FONDO PENSIONE PROFESSORI ORDINARI DI I FASCIA E DIRIGENTI
DELL'UNIVERSITÀ COMMERCIALE "L.BOCCONI"
Via Sarfatti 25 - 20136 Milano

FONDO PENSIONE NEGOZIALE-
PER I LAVORATORI PROFESSORI ORDINARI DI 1aFASCIA E DEI DIRIGENTI
DELL'UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI DI MILANO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1339

Istituito in Italia

Via Sarfatti, 25 – 20136 Milano

+39 0258365013

fondo.pensione@unibocconi.it
fondopensionebocconi@legalmail.it

www.fondopensionebocconi.it

Sito Web – Area Pubblica

(approvato *il 22.03.2022)*

'Informazioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088'

1. Premessa

Come precisato nelle Istruzioni Covip in materia di trasparenza (Deliberazione 22 dicembre 2020)

Le forme pensionistiche complementari pubblicano sul proprio sito web le informazioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852, e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità.

Le informazioni inerenti i fattori ESG che seguono sono anche riportate nel bilancio ai sensi dell'articolo 17-bis del d.lgs. 252/05

2. Analisi degli investimenti in base ai rischi extra-finanziari del gestore UnipolSai Assicurazioni

Il Fondo gestisce le proprie risorse attraverso polizze assicurative stipulate con imprese assicurative di cui al d.lgs. 209/2005 e successive integrazioni e modificazioni.

I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di Amministrazione si attiene alle disposizioni normative vigenti.

Le convenzioni in essere con la compagnia assicurativa UnipolSai Assicurazioni S.p.A. tramite una polizza assicurativa previdenziale collettiva, prevedono, per la gestione dei contributi del fondo pensione Bocconi, l'utilizzo di una gestione interna separata degli investimenti in euro denominata "Gestione speciale FONDICOLL UNIPOLSAI" che ha sostituito dall'1.10.2014 la precedente gestione GEPRECOLL. Rispetto a tale gestione seguono le considerazioni ESG.

a. Posizionamento del Gruppo Unipol sui temi della Finanza Sostenibile e del Cambiamento Climatico

Fin dal 2012, Il Gruppo valuta il grado di sostenibilità e responsabilità di tutti gli investimenti attraverso un monitoraggio[1] trimestrale *ex post* dei rischi di sostenibilità, avendo l'intento di coniugare gli obiettivi economici e di redditività con quelli ESG (*Environmental – Social – Governance*) di imprese (titoli azionari e obbligazionari *corporate*) e Stati (titoli obbligazionari governativi). I risultati del monitoraggio sono pubblicati, per quanto riguarda gli investimenti del Gruppo nella sua interezza, nel Bilancio Integrato e nel Bilancio di Sostenibilità.
A dimostrazione dell'impegno nel promuovere ed essere parte di uno sviluppo economico e sociale che sia sostenibile anche per le generazioni future, il Gruppo Unipol ha sottoscritto o aderisce ai **Principi di Investimento Responsabile (UN PRI)** delle Nazioni Unite, al **Climate Action 100+,** al **Global Compact**, al **CDP**[2] **Investors**, al **TCFD - Task Force on Climate-related Financial Disclosures** promosso dal Financial Stability Board (FSB), all'**EU Alliance for a Green Recovery**, al **Forum per la Finanza Sostenibile**, ad **ASvIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (www.asvis.it). Nel 2013 crea il **Disciplinare "I valori del prodotto Vita", che certifica i prodotti Vita per garantirne l'affidabilità**. La certificazione prevede da parte di Bureau Veritas, società specializzata nei servizi di controllo, la verifica di conformità e certificazione di Qualità del rispetto da parte di UnipolSai del disciplinare di prodotto secondo i valori di trasparenza (informazioni complete, comprensibili, tracciabili), equità (costo chiaro ed equilibrato) e valore del prodotto (tutela del capitale e investimenti selezionati). Il Gruppo inoltre è stato il primo (inizio 2014) in Italia tra le Società Assicurative ad aver sviluppato un'unità dedicata agli investimenti SRI.

Nel 2019 il Gruppo ha fatto un passo ulteriore verso la trasparenza e l'*accountability*, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle **"Linee Guida per le attività di investimento responsabile"**[3], che formalizzano gli impegni di UnipolSai nell'integrazione dei rischi e opportunità legati ai fattori ESG nel processo decisionale di investimento.

[1] Il Monitoraggio di Sostenibilità ex post è certificato dal consulente esterno e indipendente.
[2] Il CDP (Carbon Disclosure Project) è un'organizzazione che supporta aziende e città per la rendicontazione e la divulgazione del proprio impatto ambientale. Attraverso i questionari e le iniziative del CDP le aziende hanno a disposizione dettagliate informazioni per la comprensione del proprio impatto, per migliorare il reporting ambientale e la gestione dei rischi ambientali. www.cdp.net
[3] http://www.unipol.it/sites/corporate/files/pages_related_documents/ug_allegato_investment-policy-sri.pdf accessibile attraverso il sito www.unipol.it seguendo il percorso "sostenibilità" – "download center" – "Politiche e Regolamenti" – "2019"

Nello specifico, per la selezione di imprese e titoli governativi nelle quali investire sono tenuti in considerazione il rispetto dei medesimi ai principi definiti dalle Nazioni Unite nello *UN Global Compact*, quali il rispetto per l'ambiente, dei diritti umani e del lavoro, delle norme anti corruzione.
Per quanto riguarda il presidio dei rischi, le "**Linee Guida di investimento responsabile"** hanno rafforzato i limiti all'investimento in emittenti con un impatto ambientale e sociale significativo tramite due strumenti: da un lato il blocco a potenziali nuovi investimenti con insufficienti performance ESG prima delle decisioni di investimento, dall'altro definendo una serie di esclusioni settoriali ampliata rispetto a quella applicata fino a questo momento.

Il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a dare il proprio contributo al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015[4] avviando nel 2019 il percorso di misurazione dell'impronta di carbonio (*Carbon Footprint*) e dell'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Climate alignment*) del proprio portafoglio finanziario.

b. Criteri ESG di gestione degli investimenti di Gruppo

Il presidio dei Fattori ESG nelle attività di investimento per gli *assets* proprietari del Gruppo Unipol avviene tramite l'integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale.
I Fattori ESG rappresentano, infatti, aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.
In particolare, gli aspetti da presidiare riguardano:

- i Rischi di sostenibilità (c.d. rischi subiti), attraverso la definizione di criteri e processi decisionali degli investimenti che tengano conto degli impatti effettivi o potenziali sul valore degli stessi;
- gli Effetti negativi per la sostenibilità (c.d. rischi generati), attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti verificando e valutando l'approccio degli Emittenti ai principi di condotta responsabile.

L'integrazione dei Fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari avviene tramite l'adozione delle seguenti strategie di investimento sostenibile e responsabile:

- *Screening* basato su Convenzioni internazionali (*Norm-based Screening*), utile alla definizione dei criteri di esclusione *conduct-based*;
- Esclusioni *product-based* e *conduct-based*;
- Investimenti Tematici;

[4] L'Accordo di Parigi è un accordo tra gli stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC); l'obiettivo di lungo periodo è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di proseguire gli sforzi per limitare tale incremento a 1.5 °C, poiché questo ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

- Investimenti ad Impatto.

Nell'applicazione delle "Linee Guida di investimento responsabile" Unipol si avvale della collaborazione di un consulente specializzato in analisi e *rating* ESG, che effettua un'analisi di emittenti Corporate e Governativi basata su indicatori non finanziari quantitativi e qualitativi con l'obiettivo di attribuire una valutazione sintetica del profilo di rischio/opportunità non finanziario di una Società: il rating ESG (ambientale, sociale e di *governance*), a sua volta suddiviso in tre rating E, S, G.

Le Compagnie del Gruppo che rientrano nel perimetro di applicazione del Regolamento 2019/2088 hanno aggiornato le proprie politiche di investimento (tramite le Linee Guida per le attività di investimento responsabile di cui sopra) in modo da dare richiesta alle esigenze di trasparenza che costituiscono l'obiettivo della norma.
Il Gruppo sta inoltre consolidando un modello che consente di valutare gli impatti negativi dei Rischi di sostenibilità sul valore degli investimenti, definendo così un sistema di monitoraggio e controllo periodico volto al contenimento e mitigazione di tali rischi, anche grazie ad un continuo processo di apprendimento e crescita di consapevolezza nella gestione degli stessi.

Per quanto concerne la considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come indicato dalle "Linee Guida per le attività di investimento responsabile" e in relazione al perimetro delle stesse, e sopra descritto, la Compagnia presta particolare attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*, includendole proattivamente nel processo di investimento.
UnipolSai ha comunicato che predisporrà una dichiarazione concernente le proprie politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088, nei modi e nei tempi dal medesimo previsti.

Le Compagnie stanno quindi procedendo a mettere in atto gli adempimenti richiesti in merito all'informazione tramite siti web e documenti precontrattuali.

c. Monitoraggio di Sostenibilità al 31 dicembre 2021

In base al Monitoraggio di Sostenibilità al 31 dicembre 2021, effettuato sugli attivi della Gestione Separata a cui sono collegate le prestazioni assicurative previste dalle Convenzioni stipulate dal "Fondo Pensione dei Professori Ordinari di I° Fascia e dei Dirigenti dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano", si riportano di seguito

le percentuali degli investimenti che soddisfano i criteri ESG stabiliti dalle "**Linee Guida di investimento responsabile"** adottate dal Gruppo Unipol.

	Portafoglio sottostante	**Soddisfa i criteri ESG di Gruppo**
Fondo Pensione Professori Ordinari I° Fascia e dei Dirigenti dell'Università Commerciale Luigi Bocconi	FONDICOLL UnipolSai	99,1%

La presenza di una percentuale di portafoglio che non soddisfa i criteri ESG del Gruppo è dovuta a una serie di fattori:

- annualmente sono integrati nei portafogli nuovi emittenti che risultano "*non covered*" da parte del *provider*, e che quindi vengono analizzati nel tempo; gli emittenti che non soddisfano i criteri ESG non sono quindi tutti difformi dai criteri definiti, sono anche – in parte – emittenti non ancora coperti;
- l'impiego, come sottostante, di una gestione separata preesistente all'approvazione delle "Linee Guida per le attività di investimento responsabile", che hanno previsto l'integrazione ex ante dei fattori ESG nel processo di investimento a partire dall'approvazione delle Linee Guida stesse, determina la possibile presenza di una percentuale molto limitata di emittenti che non soddisfano i criteri ESG;
- nel corso del tempo la valutazione ESG di un emittente può essere modificata, determinando quindi una non soddisfazione dei criteri; in tale caso si avvia il percorso di monitoraggio e approfondimento descritto in precedenza.